

Il punto Siamo di nuovo fra voi



Torna il nostro foglio informativo. il **PD** gli affida il compito di fornire ai cittadini una chiave di lettura alternativa delle vicende che toccano la vita sociale, economica e politica della nostra città rispetto alle notizie e alle rosee favole che emergono dal patinato giornalino comunale.

La prima importante notizia che voglio darvi nel mio ruolo di Coordinatore del **PD** sandonatese e di consigliere comunale da poco insediato, è che **abbiamo**

avviato i lavori per il progetto "San Donato 2012" con il quale ci candidiamo per tornare al governo della città.

Per questo motivo, insieme alle donne e agli uomini che fanno parte del nostro direttivo, stiamo cercando di coinvolgere i cittadini e le forze politiche d'opposizione nell'elaborazione di un concreto programma di governo che dovrà essere ampiamente condiviso e che, siamo sicuri, dopo i 5 anni bui della gestione Dompè, incontrerà il consenso dei cittadini.

Ci muoviamo al momento con tre chiari obiettivi: informare, ascoltare, proporre.

Stiamo, a tal proposito, sviluppando sul territorio una serie di azioni destinate sia a cogliere e capire meglio le necessità dei sandonatesi sia a consentirci di elaborare e presentare proposte per la risoluzione di tutte le questioni critiche emerse in questi anni di amministrazione del centro-destra.

Sono problemi gravi sui quali più volte abbiamo messo l'accento e che sono rimasti irrisolti. Mi riferisco in particolare:

1. alla gestione e alle sorti dell'Azienda Comunale dei Servizi che questa Giunta sta progressivamente smantellando. L'azienda - che durante la gestione del centro-sinistra del 2002 al 2006 aveva sempre portato utili - con l'avvento di Dompè ha chiuso con forti perdite. Oggi è tutto un pasticcio, fra valzer di poltrone, continui cambi di gestione, sperpero di risorse. Dompè, che ha definito "frottole" le nostre informazioni in merito, assicura che nel 2009 l'ACS chiuderà in attivo. Resta comunque il fatto che essa in soli due anni (2007/08) prima ha sperperato gli utili 2006 (**185 mila euro**) e poi ha registrato **una perdita di oltre 352 mila euro bruciando in pratica oltre 500.000 euro di soldi pubblici!**

2. al Parco e al Centro Sportivo Metanopoli, i cui rilevanti costi di manutenzione e i gli oneri per consumi d'acqua ed energia dal settembre 2009, per volontà del sindaco, sono pagati del Comune: 900 mila euro annui solo di bollette, **ancora soldi pubblici!**

SOMMARIO

Bilancio comunale preventivo 2010: perchè il PD sandonatese ha votato contro	2
6° palazzo degli uffici ENI: ma la città cosa ci guadagna?	2
La nuova bretella Pauledese/via Emilia: a chi serve?	3
Il comune alla "canna del gas" ed i problemi di Poasco	4
Via Jannozzi: le manutenzioni restano a carico dei condomini	4

3. alla Campagnetta, per quale **non è stata ascoltata la voce degli abitanti** di via Di Vittorio che chiedevano di destinare quest'area a parco pubblico.

4. al Piano di Governo del Territorio (PGT) che **presenta rilevanti criticità** come la realizzazione della "bretella" Pauledese/via Emilia e del VI palazzo uffici Eni nell'area De Gasperi, progetti che, nonostante l'ottimismo mediatico di Dompè, suscitano moltissimi dubbi e lasciano aperti interrogativi profondi sugli **impatti viabilistici e ambientali**.

5. allo stato dei servizi sociali che il Comune limita o non eroga più sul territorio per mancanza di fondi. Anche gli interventi più piccoli non vengono nemmeno presi in considerazione perché, dopo i berlusconiani tagli ai comuni ed alcune discutibili scelte di spesa del nostro Comune (vedi ACS e Centro Sportivo), **quel che manca sono i soldi**.

Tutti questi temi sono analizzati nel nostro foglio informativo: leggetelo!

Non vi troverete sicuramente le interviste ad amministratori delegati di successo di turno del patinato giornalino comunale ma solo l'esame dei reali problemi della nostra San Donato e le nostre proposte per risolverli.

Andrea Pasqualini, coordinatore PD San Donato

Martedì 8 giugno, ore 21

Sala consiliare

Il Partito Democratico di San Donato organizza

incontro pubblico sul PGT

Interverrà il Prof. Arch. Sandro Balducci

del Politecnico di Milano

Bilancio comunale preventivo 2010: perché il PD sandonatese ha votato contro

Si è concluso il 29 aprile in Consiglio Comunale il dibattito sul Bilancio Preventivo di spesa 2010 che è stato poi sottoposto all'approvazione. Il nostro Partito ha votato contro perché il documento presentava tre rilevanti punti di criticità:

1. Un fortissimo aumento della spesa corrente (+15% in solo anno).

Le spese per il funzionamento dei servizi pubblici sono passate infatti da 24 milioni di euro sostenuti nel 2009 ad oltre 28 milioni di euro previsti per il 2010. Questo aumento è causato in buona parte dalle bollette del Centro Sportivo di via Caviaga che per ben € 900.000 all'anno gravano sulle casse comunali.

Da settembre 2009, infatti, l'Amministrazione ha scelto un nuovo gestore accollandosi però tutti gli oneri di spesa corrente (acqua, riscaldamento, energia elettrica). Da tempo le chiediamo: quanto costa la gestione di un simile impianto da ristrutturare e rilanciare? Quali sono le sue prospettive di utilizzo? Nessuna risposta, solo costi a carico della collettività.

2. Il pesante ricorso all'indebitamento con l'accensione di 2 mutui, per un valore complessivo di 6,5 milioni di euro.

Da anni non si faceva ricorso a questi strumenti di finanziamento esterno che hanno lo svantaggio di appesantire ulteriormente la spesa corrente per lunghi periodi di tempo: per estinguere il debito il nostro comune dovrà infatti pagare una rata di oltre € 500.000 per almeno 20 anni!

3. Le entrate straordinarie relative ad oneri di urbanizzazioni saranno destinate a coprire la spesa corrente (stipendi personale, materiali di consumo, ecc.).



Ricordiamo che questi fondi dovrebbero essere utilizzati per realizzare opere pubbliche, per le quali il Sindaco accende invece mutui per 6,5 milioni di euro! A partire dal 2011 una normativa già in vigore non consentirà più di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per coprire la spesa corrente: cosa farà Dompè?

Darà vita a nuovi mutui e di conseguenza a nuovi costi a carico dei sandonatesi?

Solo questi tre punti lanciano interrogativi gravi ed allarmanti che, non ricevendo risposte, dimostrano ancora una volta che proclami e dichiarazioni di facciata nascondono solo la profonda incapacità di amministrare di questa Giunta.

Se aggiungiamo infine che essa **ha già aumentato i costi di tanti servizi primari alla collettività, quali le mense scolastiche (+21%), i centri estivi (+37%) e il trasporto dei disabili (+440%)**, si possono comprendere le nostre preoccupazioni e il nostro voto contrario.

Bocciando pertanto il bilancio preventivo 2010 il **PD** ha voluto evidenziarne le negatività ed in particolare dimostrare che il Sindaco e la Giunta comunale in carica **continuano ad effettuare scelte contrarie agli interessi e agli effettivi bisogni dei cittadini e delle famiglie che meritano un governo più solidale e soprattutto più efficiente.**

Gianfranco Ginelli, coordinamento PD San Donato

6° palazzo uffici dell'ENI Ma la città cosa ne ricava?



Secondo il nostro Sindaco "L'ENI è tornata a credere nelle potenzialità di San Donato...Lo dimostrano gli interventi di riqualificazione che sta già realizzando come il nascente nido aziendale di via Sanguinetti (destinato però ai soli figli dei dipendenti) e soprattutto il recupero dell'area denominata De Gasperi Est", con la costruzione del 6° palazzo uffici.

Pur essendo favorevoli a nuovi investimenti da parte di un gruppo significativo per San

Donato come l'ENI, il **PD** si chiede quali siano i benefici reali di questa iniziativa per la nostra collettività.

In particolare, tre sono le domande che rivolgiamo al nostro sindaco:

1. Perché non dislocare il nuovo palazzo uffici, con i suoi **3.600 dipendenti, 73.000 mq. di edifici, 42.000 mq. di parcheggi privati e solo 2.000 mq. di verde pubblico**, fuori dal cuore di San Donato, in un'altra area meglio accessibile dall'autostrada, dalle tangenziali e dal futuro passante ferroviario, come quella denominata San Francesco?

2. Quali gli impatti sulla mobilità e sulla viabilità dell'intera città in una zona peraltro già fortemente congestionata?

3. Non sarebbe meglio destinare almeno parte di quell'area per un **progetto a sostegno della casa per i giovani**? Il mercato immobiliare sandonatese è fortemente influenzato dalla presenza dell'ENI, la costruzione di nuovi uffici non può che

provocare un aumento della richiesta, facendo lievitare i prezzi già proibitivi per qualsiasi giovane coppia, costretta così ad allontanarsi da San Donato.

Ci potremmo anche chiedere se dall'operazione l'Amministrazione sia comunque riuscita a portare a casa buone contropartite a favore della città. Ebbene purtroppo non è così.

Secondo quanto già approvato dalla giunta Dompè, invece, a fronte di un intervento da circa 250 milioni di euro, la città avrà guadagnato solo alcuni fazzoletti di verde sotto il cono aereo a Monticello, solo 1,5 milioni di euro per coprire le spese correnti del Centro Sportivo di Metanopoli e i parcheggi interrati sotto il Sesto Palazzo ad uso praticamente privato dell'ENI fatti a scomputo oneri, cioè con soldi pubblici.

Il ruolo storico dell'ENI a San Donato è sempre stato lontano da logiche speculative, ma una contropartita che dimostra così poca attenzione nei confronti della città ci fa pensare che purtroppo quei tempi, al contrario di quanto sostiene il Sindaco, non siano ancora tornati.

La decisione di costruire dei nuovi uffici sull'area De Gasperi Est risale al Piano Regolatore del 1992; in quasi 20 anni il contesto sociale ed economico della città è notevolmente cambiato e quell'area ora si trova nel cuore di San Donato, in un quartiere che andrebbe ripopolato e non intasato di ulteriori uffici e macchine attratte dall'enorme quantità di parcheggi previsti.

Siamo convinti che stiamo perdendo un'occasione unica per cambiare scelte prese anni fa e che ora risultano controproducenti per la città. Pur salvaguardando la legittima volontà d'investimento di ENI potrebbero infatti trovare soluzione in quell'area problemi storici come la mancanza di alloggi accessibili ai giovani ed altri servizi per gli anziani e le famiglie.

Andrea Battocchio, consigliere comunale PD San Donato

La nuova bretella Paullese-via Emilia: a chi giova?

Il 27 aprile in sala consiliare il Sindaco ha illustrato la proposta di Piano di Governo del Territorio. Uno dei progetti presentati è la realizzazione di una bretella di collegamento tra la Paullese e la Via Emilia composta da due tratte: la prima destinata a congiungere la rotonda sulla Paullese che porta all'Idroscalo con il Cimitero di Monticello, la seconda a collegare quest'ultimo con la via Emilia, costeggiando il Canale Scolmatore (dietro le Vie Leopardi, Pascoli, Mattei e Largo Volontari del Sangue).

Secondo Dompè il progetto sarebbe destinato a facilitare l'afflusso verso l'Ospedale e ad alleggerire il traffico su alcune strade come le vie Morandi, Maritano e Martiri di Cefalonia. **Ma è proprio così?**

Osservando bene il progetto, è facile constatare che la bretella collegherebbe direttamente la via Emilia con l'Idroscalo, l'Aeroporto, la Rivoltana e la Cassanese, tutte zone forse più trafficate della Paullese.

E' nostra convinzione che quest'opera potrebbe essere veramente destinata a migliorare il traffico locale solo se verrà realizzata esclusivamente nella sua prima parte e cioè collegando la Paullese al Cimitero di Monticello, in modo da permettere a chi viene da San Giuliano o Melegnano, di prendere la Paullese senza entrare in città.

Questo per non correre il rischio di costruire una nuova **strada provinciale**, comoda alternativa alle attuali Tangenziali e alla TEM, futura Tangenziale esterna che, partendo da Melegnano, collegherà le autostrade A4 e A1.

Costruire la bretella per intero farebbe perdere a questa nuova strada la sua funzione di alleggerimento del traffico urbano, **attirando anzi nuovo traffico** sulla Via Emilia e **vanificando i possibili vantaggi che deriverebbero agli abitanti delle Vie Morandi, Maritano e Martiri di Cefalonia dalla costruzione soltanto della prima tratta.**

In ogni caso il Sindaco sta sottovalutando i circa 18.000 addetti che lavorano nei vari uffici, enti, imprese di San Donato (che per la maggior parte risiedono fuori città), senza contare gli studenti delle varie scuole, che attraverseranno ugualmente la nostra città. A questa criticità, si aggiunge il fatto che la **seconda tratta della bretella** dovrebbe allacciarsi alla via Emilia nello spazio tra



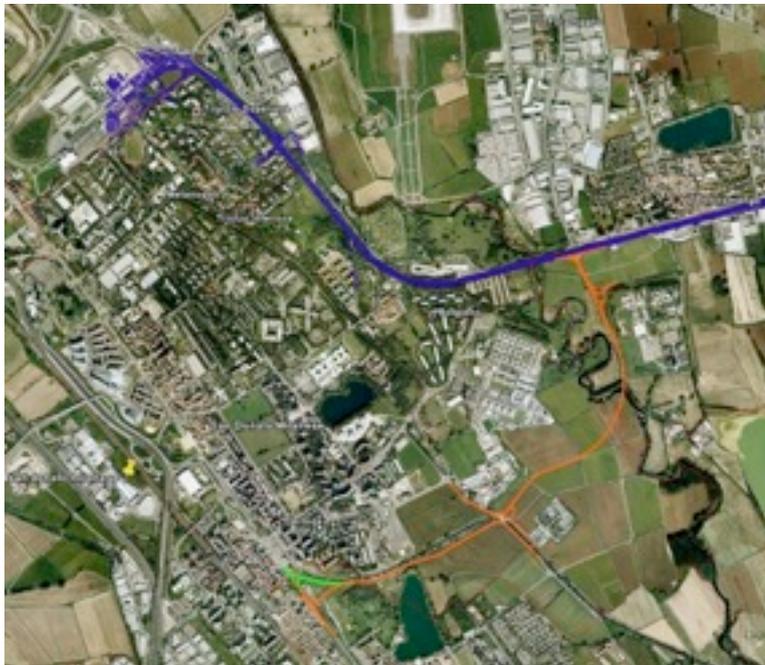
l'Hotel Delta e il Mulino, creando ulteriore congestionamento a ridosso della rotonda di Certosa-Morandi. Sì, perché la bretella non è destinata ad uscire quasi all'altezza del semaforo di Borgolombardo come continua a farci vedere il Sindaco Dompè nelle illustrazioni del progetto! Questa ipotesi è già stata bocciata in partenza dal Comune di San Giuliano che non ha nessuna intenzione di rinunciare ad una fetta sostanziosa del proprio **Parco Nord**, col quale **San Donato invece perderà il collegamento** ora possibile grazie all'accesso di Via Mattei.

Questa frattura tra il territorio di San Giuliano e San Donato, rappresentata dalla seconda tratta della bretella, **renderebbe inoltre irrealizzabile la prevista pista ciclabile** di collegamento San Donato/San Giuliano, progettata e già finanziata anche con un contributo dalla Provincia (già parzialmente realizzata la parte di San Giuliano). Si azzerebbe poi anche ogni progetto di **Parco fra S. Donato e S. Giuliano** nella zona delle vie Maritano-Leopardi-Monticello, di cui si parla da tempo.

Il Sindaco ha dichiarato che i soldi per realizzare la bretella non ci sono: perché allora la vuole inserire nel PGT? Nel presentarla, infine, il nostro primo cittadino è stato molto generico, nessun accenno a studi del traffico a livello sovra comunale, nessuna analisi di flussi attuali e futuri e nessuna previsione di opere di mitigazione degli impatti per chi risiede nelle zone interessate (barriere antirumore e copertura del Canale Scolmatore).

Ci auguriamo che l'attuale Amministrazione Comunale trovi il tempo per ascoltare i cittadini e riesca ad individuare insieme ai Comuni confinanti una soluzione migliore.

Silvana Fabrizio, coordinamento PD San Donato



Le due ipotesi per la nuova bretella sono segnalate in verde e arancione

individua

Silvana Fabrizio, coordinamento PD San Donato

Andrea Pasqualini nuovo consigliere comunale

In seguito alle dimissioni di Achille Taverniti da Consigliere, ai sensi di legge, da fine aprile è entrato a far parte del consiglio comunale Andrea Pasqualini, quale primo dei non eletti.

Nel ringraziare Taverniti per il prezioso contributo apportato all'attività consiliare in questi ultimi anni e per l'operato svolto negli anni precedenti in qualità di Assessore e Sindaco di San Donato, il **PD** invia gli auguri al proprio Coordinatore per questo nuovo incarico, che potrà ulteriormente potenziare e rafforzare la volontà di cambiamento e rinnovamento che il **Partito Democratico** ha avviato in questi anni.

La redazione



Via Jannozi: le manutenzioni restano a carico dei condomini

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, insieme ai Verdi e a Noi per la città, il **PD** ha ritenuto opportuno presentare un emendamento che dia un indirizzo politico risolutivo alla questione inerente alla manutenzione della piazza di via Jannozi.

L'emendamento parte da alcune considerazioni oggettive che riportiamo di seguito:

1. l'area del piazzale interno di via Jannozi è disciplinata dalla convenzione a suo tempo stipulata tra il Comune e il Cimep, recepita da tutti gli assegnatari in allegato al rogito;
2. tale convenzione prevede l'obbligo per il Comune di provvedere alla manutenzione della piazza nonché di acquisirla a patrimonio pubblico;
3. a partire dal 2008 sono state riscosse le somme versate dagli assegnatari di aree di 167, compresi quelli del lotto di via Jannozi, per il passaggio da diritto di superficie a proprietà e tali fondi sono stati espressamente destinati, con delibera consiliare, alla riqualificazione delle singole zone di 167;
4. in campagna elettorale il Sindaco ha pubblicamente assunto l'impegno per l'utilizzo dei fondi provenienti dal riscatto delle aree "167" per il decoro delle aree di pertinenza".

Partendo da queste considerazioni PD, Verdi e "Noi per la città" hanno proposto di destinare parte delle risorse per il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà delle aree di 167, e precisamente € 250.000 dei € 900.000 totali previsti in entrata nel bilancio 2010, per quei lavori di sistemazione del piazzale interno della via Jannozi che l'Amministrazione vorrebbe addebitare ulteriormente ai condomini.

L'Amministrazione ha ritenuto "non ammissibile" l'emendamento presentato in quanto il Comune non ha titolarità per effettuare investimenti sull'area, causa il non perfezionamento dell'atto di asservimento ad uso pubblico da parte dei condomini.

Facciamo notare che l'intero piano triennale presentato è formato da voci per le quali non esistono atti formali esecutivi e gli stessi introiti per oneri di urbanizzazioni sono calcolati su ipotesi. Solo per questa vicenda viene chiesto un atto formale. Ogni volta che chiediamo un indirizzo politico si risponde con cavilli tecnici. Ricordiamo che con la precedente amministrazione di Centro Sinistra era stato raggiunto un accordo sui lavori che avrebbero dovuto realizzare i condomini (messa in sicurezza) per la successiva e definitiva acquisizione della piazza da parte del Comune. Ora che quei lavori sono stati eseguiti, l'Amministrazione pretende dai condomini anche il rifacimento della piazza, nonostante il deterioramento sia causato dall'uso pubblico di questi ultimi 30 anni.

Lasciamo ogni commento della vicenda al giudizio pubblico dei cittadini.

Angelo Bigagnoli, capogruppo Consiglio Comunale PD San Donato

Il Comune alla "canna del gas" ed i problemi di Poasco

Diciamo subito che certe decisioni provenienti dal palazzo comunale, sono talmente lontane da una logica di comprensione che ci sfuggirebbero completamente, se non sapessimo che **questa Amministrazione è "alla canna del gas" per quanto riguarda i quattrini.**

Il tormentone che viene propinato ai cittadini è che "è inutile parlare di alcune questioni: tanto non si può intervenire perché non ci sono fondi". E' un tormentone di un'ampiezza così grande, che toglie ogni residua forza. Si può intervenire solo dove il costo è minimo e il lavoro improcrastinabile!

E così accade che questa situazione cupa, toglie alla radice il pensiero che forse si potrebbe fare qualcosa di dignitoso lo stesso, cercando il dialogo e il coinvolgimento diretto con le persone. Ma così non è.

Prendiamo il Centro Sportivo promesso ai cittadini di Poasco come esempio. Le persone competenti interessate alla gestione dei centri sportivi, hanno dichiarato che il progetto varato dal Comune non è sostenibile economicamente, perché non sono rispettati determinati standard. Quindi è meglio non fare nulla, piuttosto che farlo male. E' una visione chiara e di buon senso! Ma la paura che ciò possa comportare comunque un esborso da parte del Comune, ha fatto dire al Sindaco che le modifiche richieste per rendere più appetibili il progetto sono "tecnicamente irrealizzabili". Tutti sanno che ciò non è vero, la stessa Società costruttrice sembra sia rimasta perplessa, ma l'ordine è: "Non si modifica nulla!".

Altro esempio è l'inceneritore (o termo-valorizzatore) che la Provincia vuole costruire ad Opera. Tutti i comuni si sono mossi subito con manifestazioni e comunicati ed hanno detto no! Il Comune di San Donato è stato l'ultimo a parlare. Finalmente dopo molti giorni è uscito sui giornali un comunicato di adesione al no!

La preoccupazione è al massimo e totalizzante: **"cerchasi quattrini"**. Dopo la sospensione totale dell'ICI, ed alcune discutibili scelte strategiche e di spesa: "Il soldo manca, e sul ponte sventola bandiera bianca".

Forse l'ENI qualche soldo lo sgancerà, ma come si sa, quando non ve ne sono il tasso è alto. La Grecia insegna, quando si è in crisi di liquidità è il popolo che soffre.

Luciano Ardemagni, coordinamento PD San Donato

Con la collaborazione di

LA COOP SEI TU

San Donato Milanese - Via Libertà, 52

I nostri contatti

Indirizzo: Via Libertà 60, SDM
Mail: partitodemocratico.sdm@gmail.com
Sito: www.sdm.pdmilano.net

La redazione

Direttore responsabile: Andrea Pasqualini
Responsabile editoriale: Gianfranco Ginelli

Rocco Avolio, Luigi Landi, Gianluigi Possanzini, Pierfranco Ravotto

Se vuoi ricevere Il Punto Democratico e tutto il nostro materiale informativo, invia una e-mail a partitodemocratico.sdm@gmail.com, segnala il tuo indirizzo e sarai inserito nella nostra mailing list.